

Scandalo della tangente: l'ex presidente ENI ascoltato per nove ore

L'Inquirente ammonisce Mazzanti lo risentirà con Sarchi e Di Donna

La nuova convocazione per la settimana ventura - Tra i commissari prende sempre più corpo la convinzione che i 120 miliardi non siano andati al mediatore saudita - L'affare stava andando da solo a buon fine

ROMA - Dopo cinque ore di un interrogatorio lunghissimo (cominciato nel pomeriggio e andato avanti fino a notte) l'ex presidente dell'ENI, Giorgio Mazzanti, è stato ammonito dall'inquirente per reticenze. E' chiaramente un invito a riflettere: se Mazzanti non rinuncia a questa strada potrebbe scattare l'arresto. L'ammonizione è arrivata dopo molte ore di interrogatorio solo perché il presidente dell'Inquirente, il socialista democristiano Reggiani (sorrretto dal democristiano Vitalone) si è opposto fino all'ultimo al provvedimento.

Petromin. L'altro ieri Carlo Sarchi non è stato in grado di giustificare l'intervento di Mina proprio quando la trattativa con l'Arabia Saudita era già bene avviata. Sarchi non avrebbe saputo precisare neppure la specifica attività svolta dal mediatore in cambio della tangente, né se era a conoscenza della destinazione della stessa. Ma, quel che è più grave, Sarchi (e presumibilmente Mazzanti) non avrebbe chiarito all'inquirente se la intermediazione fosse proprio necessaria, dato l'impegno posto dalle autorità italiane per portare a buon fine il contratto, e se il petrolio sarebbe stato concesso dalla Petromin anche senza mediazione.

Mazzanti avrebbe sostenuto che a Mina sarebbe stato chiesto di svolgere un'opera volta ad appianare gli ostacoli che si frapponevano alla conclusione dell'accordo. Il che, come abbiamo visto, contrasta con l'ottimismo di Andreotti.

Altre contraddizioni: il 2 giugno 1979 Sarchi comunicò a Mazzanti che la trattativa è a un buon punto ma non si può prevedere il momento della conclusione. Sembra però che già il giorno innanzi a Sarchi fosse stato comunicato che l'accordo era imminente. E che questa ipotesi corrisponda probabilmente al vero è dimostrato dal fatto che fra il 3 e il 4 giugno l'ambasciatore italiano a Riyad, Solera, avverte la Farnesina che l'intesa è raggiunta e che la firma del contratto è fissata per il 12 successivo. Secondo una indiscrezione di Andreotti, il giorno successivo l'inquirente di aver informato Andreotti della mediazione il 6 giugno '79, cioè quando già da 2 giorni il governo era a conoscenza della conclusione della trattativa. Andreotti non avrebbe mosso rilievi sulla necessità della mediazione a quel punto inutile. Un commissario ha osservato che a questo punto è indispensabile stabilire se «ad Andreotti la realtà dei fatti sia stata prospettata nella sua interezza». L'interrogatorio di Mazzanti durò 9 ore - è andato avanti fin verso mezzanotte, ma la commissione non si è ritenuta pagata e ha deciso di riascoltarlo, la prossima settimana, assieme a Sarchi e Di Donna.

a. d. m.

Processato a Pordenone

Medico obiettore: praticava aborti clandestinamente

Dal nostro inviato PORDENONE - Nel processo celebrato al tribunale di Pordenone, che si è svolto a seguito della coraggiosa denuncia di alcune donne che erano ricorse a lui per abortire, il dottor Pizzamilio, primario ginecologo, è stato condannato (pena però condonata per sopravvenuta amnistia) ad un anno di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici e dalla professione medica.

Le richieste dell'Anci

Ecco i punti dove modificare il decreto sulla finanza locale

ROMA - Sullo slancio della grande manifestazione di sindaci italiani che si è svolta martedì scorso, il Consiglio di Stato chiede al governo e al Parlamento una sollecita e consistente modifica del decreto sulla finanza locale. Il documento che il compagno Triva, presidente della consulta nazionale dell'associazione dei Comuni, ha letto nella sala della prototeca assume un significato e un valore non indifferenti. Si tratta di un contratto unitario, nato dall'elaborazione di tutte le componenti rappresentate in seno all'associazione dei Comuni, che è stato presentato nel corso della manifestazione indetta dalla Lega delle autonomie (cioè da un organismo nato come punto di riferimento per i Comuni di sinistra e divenuto via via un movimento molto più ampio, capace di coinvolgere in una linea seria e responsabile tutto l'insieme delle forze che costituiscono il mondo delle autonomie).

Le giornate di lotta indette dal PCI

Il caso Moricca prova che la salute può avere il primo posto

La dura condanna a nove anni di reclusione inflitta al prof. Moricca ha incrinato una rete di silenzi, di connivenze e di disonnestà che riguardano la gestione della salute nel nostro paese e ne ha fatto intravedere gli aspetti più deteriori e ingiusti, odiosi direi, di un ambiente nel quale i diritti e i privilegi sono al di sopra di ogni legge e regola.

Omicidio Grimaldi: accolto ricorso del PM



È ufficiale: di nuovo imputata Elena Massa (ma non va in galera)

Dalla redazione NAPOLI - Da ieri mattina è ufficiale: Elena Massa, la giornalista de "Il Mattino", prosciolta «per assoluta mancanza di indizi sufficienti all'accusa di aver assassinato Anna Parlatto Grimaldi, la bella e ricca signora della Napoli-bene uccisa a colpi di pistola la sera del 31 marzo scorso mentre rientrava nella sua villa, è nuovamente imputata per omicidio».

Per le forti spaccature nella maggioranza

Casa: il decreto bloccato ancora in commissione È destinato a decadere

ROMA - Il «superdecreto» per la casa, virtualmente decaduto, mancano, infatti, i tempi necessari per la sua conversione in legge. Ciò per la spaccatura e i contrasti nell'aggravata maggioranza che si è formata in commissione per discutere il decreto.

3 comandanti di pescherecci siciliani arrestati in Tunisia

MAZARA DEL VALLO - I comandanti di tre motopescherecci mazaresi sequestrati il 6 gennaio scorso da motovedette tunisine a circa trenta miglia al largo dell'isola di Gerba, sono stati rinchiusi nel carcere Zarlis. La notizia, rimbalzata a Mazara del Vallo, ha suscitato apprensione, poiché l'arresto dei tre capitani marittimi viene considerato un ulteriore inasprimento della «guerra del pesce» nei canali di Sicilia.

Equiparate le lauree in Scienze bancarie e in Economia

ROMA - Saranno equiparate alla laurea in Economia e commercio le lauree in Scienze bancarie ed assicurative e quella in Discipline economiche, sociali e giuridiche.

PERIODICI CINESI advertisement with image of a magazine cover.

NELLA FOTO: Elena Massa